

Seconda visita pastorale alla Diocesi

Prot. N. Ord. 33/2018

DECRETO DI INDIZIONE

Ai presbiteri e ai diaconi,
alle persone di vita consacrata, ai fedeli laici

PREMESSA

Ci resta nel ricordo e nel cuore la prima visita pastorale, che fu un biennio di intensa esperienza di comunione, e ci spinse a celebrare il Sinodo Diocesano, dal quale è scaturito un progetto di rinnovamento che attende di essere pienamente attuato.

Un nuovo slancio è venuto nel frattempo, anche a questa nostra Chiesa particolare, dal ministero e dal magistero di papa Francesco, al quale va il senso della più docile comunione e dell'affetto che sentiamo di dovergli portare anche come Pontefice che ha scelto programmaticamente il nome del nostro Santo di Assisi.

Egli ha chiamato la Chiesa, soprattutto nella sua Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*, ad uno scatto missionario, che risponda alla sfida di un "cambiamento d'epoca", e che sia in particolare caratterizzato da un rinnovato annuncio del vangelo e da una speciale testimonianza di fraternità e di solidarietà, a vantaggio soprattutto dei poveri. Obbedendo a un mio preciso dovere, ho ritenuto necessario indire una nuova Visita Pastorale, per la quale da tempo ho costituito una commissione preparatoria, le cui proposte sono state dibattute dagli organismi diocesani di partecipazione – Consiglio pastorale, Consiglio presbiterale, Consulta delle Aggregazioni laicali – e fatte poi oggetto di approfondimento nell'Assemblea diocesana del 15-16 giugno scorsi.

Dopo aver attentamente ascoltato le esigenze emerse, vengo ora ad indire la Visita, offrendone in una apposita Lettera Pastorale alcune istanze tematiche.

La Visita vorrà essere innanzitutto una espressione di vicinanza e di comunione, al tempo stesso si porrà quale verifica dell'attuazione del progetto sinodale nella vita della nostra Chiesa.

* * *

Visti dunque i canoni 396-398 del Codice di Diritto Canonico, con il presente

Decreto

indico la Visita Pastorale che inizierà il prossimo 16 settembre, in occasione della consegna della Lettera Pastorale dedicata proprio alla visita col titolo "Riparti Francesco, ripara la mia casa".

Allo scopo di dare un'espressione simbolica al carattere "missionario" di questa visita, tale consegna avverrà presso la Porziuncola, nella Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli, da dove otto secoli fa partì il grande cammino di rinnovamento generato dal carisma di Francesco, figlio prediletto di questa nostra Chiesa.

Da quella data partirà la visita nel suo aspetto preparatorio generale, caratterizzata, per tutte le componenti della comunità diocesana – in primis le parrocchie e le comunità santuariali – dalla compilazione dei questionari informativi, che serviranno in qualche modo a fare il “punto” sulla situazione pastorale, consentendo al tempo stesso – attraverso il coinvolgimento dei Consigli Pastorali, dei capitoli delle comunità religiose, dei consigli di associazioni e movimenti – di fare una riflessione sullo stato delle cose, incoraggiando l’impegno pastorale e la partecipazione alla vita diocesana.

La visita si svolgerà in tre anni, secondo i calendari programmati d’intesa con i vicari foranei:

- nel 2019 nelle zone pastorali di Assisi e Nocera Umbra;
- nel 2020 nelle zone pastorali di Santa Maria degli Angeli e di Gualdo Tadino;
- nel 2021 nella zona pastorale di Bastia Umbra.

- La visita avrà un segretario generale, al quale spetta coordinare, di intesa con il Vescovo, gli aspetti operativi e organizzarne la memoria provvedendo, anche mediante delegati, ad una adeguata verbalizzazione.

- Insieme col Segretario generale, accompagneranno il Vescovo nella Visita, per i rispettivi settori di competenza, il Vicario generale, il Vicario per la Pastorale, il Vicario per l’Economia, la Cancelliere, l’Economo diocesano, i direttori dei seguenti uffici: ufficio catechistico, ufficio liturgico, ufficio per il rinnovamento delle parrocchie con le piccole comunità e Ufficio Caritas. Altri uffici, commissioni e servizi potranno essere coinvolti per singoli casi e settori. Collaborazione speciale sarà assicurata dai Vicari foranei e dai Parroci coordinatori delle Unità Pastorali.

- La Visita sarà organizzata per ogni singola parrocchia, ma tenendo conto anche dell’Unità Pastorale in cui essa è integrata. Quest’ultimo aspetto sarà sottolineato da incontri comuni, che aiutino a verificare il cammino di questo modo coordinato di impostare la pastorale.

- Momenti centrali della Visita saranno innanzitutto quelli dedicati alla preghiera, in particolare a quella liturgica, animata a cura dell’ufficio liturgico. Sarà sempre previsto un incontro con i consigli pastorali e con i consigli per gli affari economici. Mi piacerà incontrare aggregazioni laicali e singole persone, in particolare gli ammalati, nel numero e nella forma possibile. La debita attenzione vorrò dare a Basiliche, Santuari e alle molteplici presenze di vita consacrata. Altri incontri con istituzioni della vita civica, culturale e scolastica si potranno prevedere in base alle concrete possibilità, nella misura in cui i vari enti vi mostreranno interesse.

- Lo spirito della Visita dovrà essere innanzitutto quello della lode al Signore e della fraternità. Sarà bene che le comunità prevedano dei giorni di preparazione formativa e spirituale. In particolare si dovrà riprendere in mano il Libro del Sinodo, in modo che tutti i fedeli possano avere una chiara idea del progetto pastorale sinodale. Dovrà essere anche illustrato alle comunità il ministero del Vescovo come padre e pastore della comunità diocesana, a servizio della Parola di Dio, della comunione e della missione.

- Dopo ciascuna Visita, invierò alle singole comunità un messaggio, che vorrà essere in qualche modo un “bilancio” e soprattutto un orientamento per l’ulteriore cammino pastorale.

- Ciascuna Visita, mentre coinvolgerà direttamente le comunità interessate, non dovrà tuttavia essere isolata. L'intera comunità diocesana, con la preghiera e l'informazione, sarà il più possibile coinvolta.

- La Visita non esime dal ritmo generale del Piano Pastorale diocesano, attualmente configurato come "Triennio della Liturgia", anzi servirà ad incoraggiare ciascuna comunità a seguirlo con puntualità e fedeltà.

Metto la visita sotto lo sguardo materno di Maria. Contando sull'intercessione del patrono san Rufino, dei compatroni san Rinaldo e beato Angelo, di san Francesco e santa Chiara, invoco su tutti la benedizione del Signore.

Dalla Cattedrale di Assisi, 12 agosto 2018, Solennità di San Rufino.

† **Domenico Sorrentino**

Cancelliere Vescovile
sr. Alessandra Rusca